

Primo piano

Il ritorno a scuola

Materne, primi 7 giorni Stanno funzionando le classi formato «bolla»

Un nuovo inizio. Ripresa tranquilla per i più piccoli che da una settimana sono ritornati nelle strutture Educatori, prevenzione rigorosa. «Gioia in sicurezza»

ALICE BASSANESI

Lunedì è stato il primo giorno di scuola per la maggior parte dei ragazzi delle scuole bergamasche, ma ci sono piccoli studenti che già da una settimana (e in alcuni casi anche da più tempo) hanno ricominciato a frequentare la propria scuola. Seguendo indicazioni di sicurezza che sono leggermente diverse da quelle che devono seguire gli studenti dalla prima elementare in su, dal 7 settembre i bambini delle scuole dell'infanzia avevano ricominciato a colorare con i loro sorrisi gli asili.

Per loro, che hanno meno di sei anni, nessuna mascherina obbligatoria, anche se l'organizzazione delle loro giornate e del modo di stare insieme è totalmente cambiata e le insegnanti si sono dovute attrezzare con qualche dispositivo di protezione individuale in più. Se per i più piccoli non è previsto obbligatorio, negli asili i gruppi classe, ribattezzati

«bolle», sono più piccoli e stabili, mentre le maestre, oltre a essere attrezzate di mascherina chirurgica, sono provviste anche di visiere, camici monouso, guanti e copri scarpe, soprattutto nei momenti in cui è richiesto un contatto fisico più ravvicinato, come in quello del cambio del pannolino. Dopo la prima settimana tutto sembra essere andato liscio nelle scuole dell'infanzia bergamasche. «Non abbiamo avuto - spiega Giovanbattista Sertori, presidente di Adasm - Fism, l'associazione che riunisce le scuole materne paritarie che, anche nella provincia orobica, si trovano in gran numero - particolari problemi, se non quelli relativi all'incertezza sull'organizzazione dei certificati medici. Oggi però è uscito un nuovo documento di Regione Lombardia su questo tema dove si modificano le precedenti indicazioni e che dovrebbe aiutarci a risolvere gli aspetti non ancora chiari. La ripresa comunque è andata bene: i

bambini si adattano più facilmente degli adulti alle nuove regole, il trucco è saper spiegar loro il valore delle regole senza ansie o paure». Una situazione confermata anche dai resoconti delle singole scuole. «Da una parte - dice Nicoletta Galizzi, coordinatore delle attività educative e didattiche per la primaria e l'infanzia di Imiberg - abbiamo trovato anche i genitori bisognosi di sostegno e aiuto, per poter ricominciare a lavorare serenamente. I bambini invece hanno dimostrato grande entusiasmo nel reincontrarsi, cercarsi e avvicinarsi, riappropriarsi di un contatto fisico che avevano dovuto limitare. La giornata viene gestita in sicurezza: non possiamo non guardare la realtà e non corrispondere alle disposizioni sanitarie, ma con la giusta tutela possiamo permettere ai bambini di riprendere la vita sociale, di gruppo, di relazioni e di gioco».

L'inserimento è stato diversificato: «I piccolissimi - conti-



Maestra e bimbi al «Bambin Gesù» dell'Opera Sant'Alessandro BEDOLIS

nua - hanno avuto un loro tempo molto graduale e molto curato per l'ambientamento, iniziato con videochiamate dove le maestre si sono mostrate nella struttura e senza mascherina, per familiarizzare. Una presentazione, un colloquio con famiglie online. E infine l'accoglienza nello spazio fisico, questa volta con la mascherina. Storicamente avevamo tre sezioni, ora 6 gruppi: grazie allo spazio che abbiamo a disposizione ogni gruppo può scegliere liberamente se stare

nel proprio spazio all'esterno o all'interno della struttura. L'impegno è grandissimo, ma non ricade né sulle famiglie né sui bambini. Ai bambini serve molto la forma del gioco per imparare cose nuove, quindi abbiamo scelto di non drammatizzare la situazione e non ci siamo persi in spiegazioni. Abbiamo privilegiato il rispetto nella norma e la serenità: i bambini non possono vedere dietro le mascherine, ma anche gli occhi possono sorridere». Per i bambini tornare a scuola è

stato molto naturale. «Non hanno presentato particolari fatiche, spiega Maura Zanoletti, coordinatrice del servizio 0 - 6 del Nido Bambin Gesù dell'Opera Sant'Alessandro -, solo il desiderio di vivere di nuovo quest'esperienza insieme. Abbiamo trovato comunque bambini molto consapevoli di quanto è successo in questi mesi, anche rispetto alla Covid. Abbiamo reso più frequenti alcune pratiche quotidiane, come il lavaggio delle mani, e tutti i bambini dimostrano di aver capito l'importanza del gesto. Gli insegnanti sono dotati di tutte le protezioni: magari loro i primi giorni hanno avuto qualche timore, così come le famiglie, ma pian piano ci adattiamo alla nuova normalità».

Positiva la prima settimana anche nelle scuole statali. «L'infanzia per noi è stata una piccola prova - spiega Massimiliano Martin, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo - anche se alcune dinamiche sono differenti rispetto agli altri ordini di scuola. Per esempio gli orari di ingresso e di uscita sono più dilatati, con minor rischio di assembramento, anche se il primo giorno di scuola il meteo non ci ha assistito e un acquazzone ci ha creato qualche problema. Nella prima settimana comunque tutto è andato molto bene: abbiamo previsto molte uscite all'aperto per garantire i ricambi d'aria, anche grazie al supporto del Comune che ha costruito una struttura esterna. In questo modo possiamo uscire anche quando il tempo è brutto. Il resto è stata una grande emozione, per i più grandi e per i piccoli, insegnanti compresi».